

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 23</p> <p>Santissimo Corpo e Sangue di Gesù/C Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Lunedì 24</p> <p>Natività di S. Giovanni Battista Ore 7,30: S. Messa Ore 14,00: Inizio CRE "BELLA STORIA" Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Martedì 25</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 8,30: Uscita CRE: Presezzo "Sportgiovane" Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Mercoledì 26</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 8,30 - 17,30: CRE Ore 18,00: S. Messa Ore 20,15: In chiesina S. Rosario e Adorazione Eucaristica aperta a tutti Ore 20,30: Preparazione Battesimo</p>
<p align="center">Giovedì 27</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 8,30 - 17,30: CRE Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: Preparazione Battesimo</p>
<p align="center">Venerdì 28</p> <p>Sacratissimo Cuore di Gesù Ore 7,45: S. Messa Ore 8,30: Uscita CRE: Parco Acquatico Antegnate Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Sabato 29</p> <p>Ss. Pietro e Paolo, apostoli Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa prefestiva con il Battesimo di Malvestiti Maria Chiara</p>

Domenica 30
XIII Domenica del Tempo Ordinario /C
 Ore 8,00: S. Messa
 Ore 10,30: S. Messa
 Ore 18,00: S. Messa

Preghiera

Ti amo, mio Dio, e il mio desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.
 Ti amo, o Dio, infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.
 Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.
 Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo, soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente.
 Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro.
 Ti amo, mio divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con te.
 Mio Dio, fammi grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo. Amen.

**A.A.A. CERCASI VOLONTARI
 PER LA FESTA DELLA
 COMUNITA'.
 PUOI RITIRARE IL MODULO
 IN CHIESA OPPURE
 TELEFONA A:
 3272219448 ANGELO**

**Parrocchia S. Alessandro martire
 Paladina 23 Giugno 2019**

**Santissimo Corpo e
 Sangue di Cristo/C**



*“Egli prese i cinque
 pani e i due pesci,
 alzò gli occhi al cielo,
 recitò su di essi
 la benedizione,”*

Prima Lettura: Genesi (14,18 - 20)

Salmo responsoriale:(109/110) Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Seconda Lettura: Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23 - 26)

Sequenza

Vangelo Luca: (9,11b - 17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Con la festa del Corpo e Sangue di Cristo, celebriamo la memoria dei gesti e delle parole di Gesù nell'ultima cena, memoria dell'eucaristia che riassume l'intera sua esistenza, vita spesa e donata per i fratelli fino alla morte. Quest'anno ci accostiamo a tale mistero attraverso la narrazione della moltiplicazione dei pani e dei pesci che prefigura il dono del pane di vita che Gesù farà con il suo gesto sul pane alla vigilia della sua passione.

Di ritorno dalla missione «gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto», ed egli li chiama a ritirarsi in disparte, nei dintorni di Betsaida, per restare soli con lui e così rinnovare la comunione con lui:

In questa intimità con il loro Signore e Maestro consiste la vera possibilità di rafforzarsi offerta ai discepoli di Gesù Cristo.

Ma le folle, venute a conoscenza di questa sua improvvisa partenza, si mettono sulle sue tracce: esse desiderano la presenza di Gesù, la sua persona, perché con le sue parole e le sue azioni egli è il vero cibo capace di saziare la fame di ogni uomo.

Ed ecco che Gesù accetta di farsi prossimo a quanti sono nel bisogno: «Accoglie le folle, annuncia loro il regno di Dio e guarisce quanti necessitano di cure».

Ben presto arriva la sera e gli Apostoli coscienti della loro povertà si rivolgono a Gesù chiedendogli di congedare le numerose persone che lo seguono, affinché, abbandonando quel luogo deserto, possano recarsi nei villaggi vicini per trovare cibo e alloggio.

Ma il loro Maestro, che ha appena accolto le folle compiendo tutto ciò che era in suo potere per donare loro la vita, non accetta il loro invito e li sollecita con un preciso comando: «Voi stessi date loro da mangiare».

E' un comando contro il buon senso, la razionalità, infatti i discepoli manifestano a Gesù che la loro povertà è un impedimento a fare quanto richiesto: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!»

Ma Gesù proprio in quella povertà scorge lo spazio necessario del dono, la condizione in cui Dio può mostrare la sua misericordia e la sua benedizione.

Gesù prende allora risolutamente l'iniziativa e ordina che i cinquemila uomini presenti siano fatti sedere a gruppi di cinquanta:

«Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla».

E' fondamentale riconoscere l'importanza di questi quattro verbi, sono gli stessi utilizzati per descrivere le azioni di Gesù durante l'ultima cena, quando egli prese il pane, cibo necessario alla vita dell'uomo;

Pronunciò su di esso la benedizione, il rendimento di grazie a Dio, attestando in tal modo che il pane è frutto della terra e della benedizione di Dio sul lavoro umano;

Lo spezzò, con un'azione altamente espressiva, destinata a imprimersi nella mente dei discepoli. Lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo»,

Ed è significativo che i due discepoli di Emmaus, più tardi, riconosceranno Gesù Risorto proprio quando egli compirà queste quattro azioni, segno di una vita spesa, consegnata, spezzata per amore degli uomini.

«Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati, dodici ceste»:

Il nostro brano si conclude con questa annotazione che testimonia la sovrabbondanza del dono di Gesù Cristo, offerto a tutti gli uomini.

Gesù, dunque, è il profeta che fa segni ben maggiori di quelli del profeta Eliseo, e le dodici ceste di avanzi, dodici quante le tribù di Israele sono segno di quella «misura buona, pigiata, colma e traboccante» che sarà data a quelli che sanno donare e condividere.

Egli è davvero «il pane della vita», è il Signore che nell'eucaristia, segno che sintetizza il senso della sua intera vita, ci comunica tutta la sua esistenza.

Sì, il sacramento del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo infonde a chi ne partecipa le energie per vivere come egli ha sempre vissuto.

Questo dovremmo ricordare ogni volta che celebriamo l'eucaristia; e a partire da questa verità dovremmo contemplare non solo il racconto della moltiplicazione dei pani, ma tutta la vita di Gesù narrataci dai vangeli, modello e traccia per la nostra esistenza quotidiana.

LE MANI

Maggio 1945.

La Seconda Guerra Mondiale era finita.

La Germania, sconfitta, era stata occupata dalle truppe americane, inglesi e russe.

In una cittadina tedesca, una compagnia di soldati americani aveva deciso di ricostruire la chiesa, completamente distrutta dalle bombe.

Durante lo sgombrò delle macerie, un soldato trovò fra i calcinacci la testa di un Gesù crocifisso molto antico. Colpito dalla bellezza di quel volto, lo mostrò ai compagni. "Cerchiamo gli altri pezzi e ricostruiamo il crocifisso", propose uno. Si misero a cercare tutti con pazienza fra le macerie.

Rovistando qua e là, soprattutto vicino all'altare, trovarono molti frammenti del crocifisso. Con calma, due soldati tentarono di ricomporre il crocifisso frantumato. Ma nessuno riuscì a trovare le mani di Gesù. Quando la chiesa fu ricostruita, anche il crocifisso riprese il suo posto sull'altare. Mancavano soltanto le mani. Ma un soldato collocò ai piedi del crocifisso un cartello con queste parole: "Ich habe keine anderen Hände als deine".

Cioè: **"Ora ho soltanto le tue mani"**